

Indagini sullo spray urticante per il panico di piazza San Carlo

Raccolta la documentazione sull'iter seguito per l'organizzazione

Retroscena

CLAUDIO LAUGERI
MASSIMILIANO PEGGIO

Documenti. Testimonianze. Accertamenti tecnici. La procura lavora in modo serrato e senza tralasciare elementi per chiarire le cause della doppia onda, che due settimane fa ha causato un morto e oltre mille e 500 feriti in piazza San Carlo. In un comunicato, il procuratore Armando Spataro spiega: «Alcune delle persone sentite hanno riferito di avere accusato difficoltà respiratorie, equiparando la sintomatologia a quella causata dalla propagazione aerea di sostanze urticanti. Al fine di vagliare la fondatezza di tale circostanza, i vigili del fuoco sono stati incaricati di effettuare accertamenti relativi anche all'impianto di aerazione del parcheggio dislocato nel sottosuolo della piazza». Sospetti che andranno vagliati da riscontri tecnici.

Il panico

«Le indagini delegate alla Digos non hanno ancora consentito di individuare l'evento che ha determinato il panico della folla» aggiunge il procuratore Spataro. Resta confermata l'individuazione del-

l'epicentro dell'evento che ha provocato «l'improvviso spostamento di massa, individuato nella zona della piazza San Carlo all'altezza dei numeri civici 195 e 197» alle spalle del palco dove erano sistemati i giornalisti e le tivù. Spostamento di massa a cui, specifica Spataro, «ne è seguito un altro più contenuto dopo circa 10 minuti». Il motivo? Nessuna certezza riguardo. In serata, alcuni parlavano di forti esplosioni, altri avevano fatto cenno a sostanze urticanti nell'aria. Poi, c'è la questione dei motori dell'impianto di ventilazione del parcheggio sotterraneo, ripartiti intorno alle 22,15 dopo essere stati fermi due ore e un quarto per un guasto. Un tremore del terreno combinato con sbuffi d'aria dalle grate di aerazione potrebbero aver causato il panico. E le due onde di folla. Guasto e riaccensione sono stati confermati da un dipendente della società di gestione del parcheggio, la Apcoa. I vigili del fuoco analizzeranno i dati della centralina elettronica e l'impianto, per ricostruire il funzionamento in quella sera.

I documenti

Il procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo e il pm Antonio Rinaudo hanno incominciato ad analizzare il materiale ricevuto da Comune, questura, pre-

fettura, polizia municipale, «118», e «Consorzio Turismo Torino e provincia». Documenti da studiare con attenzione. Anche perché, la manifestazione è stata organizzata senza passare dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto. Di conseguenza, nessuno ha convocato il tavolo tecnico, per l'organizzazione «sul campo».

Il sindaco non ha firmato l'ordinanza per vietare la vendita di bevande in bottiglia. L'unica commissione che si è riunita è quella per i «Pubblici spettacoli». Ha partorito un verbale di poche righe, per certificare idoneità e presenza del maxischermo, che tanto maxi non era: per vedere qualcosa, la gente era costretta ad accalcarsi sotto il palco. In compenso, al punto tre delle prescrizioni, il verbale della commissione stabiliva che «tutto il personale dell'organizzazione e gli operatori devono essere adeguatamente informati sui rischi prevedibili e sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di emergenza». Anche questi aspetti saranno materia d'indagine.

La testimonianza

Uno dei primi a raccontare alla Digos di aver percepito nell'aria la presenza di spray urticante è stato Davide Buraschi, il magazziniere di Cinisello



Peso: 43%

Balsamo finito nella bufera per un'interpretazione maldestra del filmato che lo ritraeva in piazza San Carlo a torso nudo con uno zainetto in spalla e la braccia allargate. «Mi sono trovato in mezzo al cerchio di folla perché uno spray o comunque un odore sgradevole ha fatto sì che le persone iniziassero a tossire e ad allontanarsi» ha detto alla polizia.

«Quando il cerchio si è aperto io sono rimasto all'interno. In realtà cercavo di dire agli altri di mantenere la calma». Versione confermata anche dalla fidanzata che ha accusato un malore, ritenendo di aver inalato una sostanza urticante.

La paura tra i tifosi
Sarebbero due le ondate di panico che hanno provocato più di 1500 feriti nel corso della serata del 3 giugno scorso: la seconda si è verificata una decina di minuti dopo la prima



Peso: 43%